



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA

CIRCOLO DIDATTICO “PIANO GESÙ”

Via Pascoli, 9 - 97015 Modica - Tel. 0932943258 - fax. 0932752660 C.F. 81003690880
E-mail: rsee02100q@istruzione.it Sito web: <http://www.scuolapianoesu.gov.it>
PEC: rsee02100q@pec.istruzione.it

P.I. a norma del D.Lgs 66/2017 e del D.Lgs 96/2019

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

A.S. 2020-21



*“Diverso è chi ti sa guardare dentro,
chi non ti vuole bene solo per un momento,
chi sa far valere i suoi ideali.
Chi, indistruttibile nelle sue convinzioni,
segue sempre e comunque le sue passioni.
Diverso è chi non si ferma mai,
chi ride dei suoi guai.
Chi non dà peso alla **fatuità*** altrui
e crede, comunque, che
solo tre cose ci siano rimaste del paradiso:
le stelle, i fiori e i bambini.
(Anonimo)*

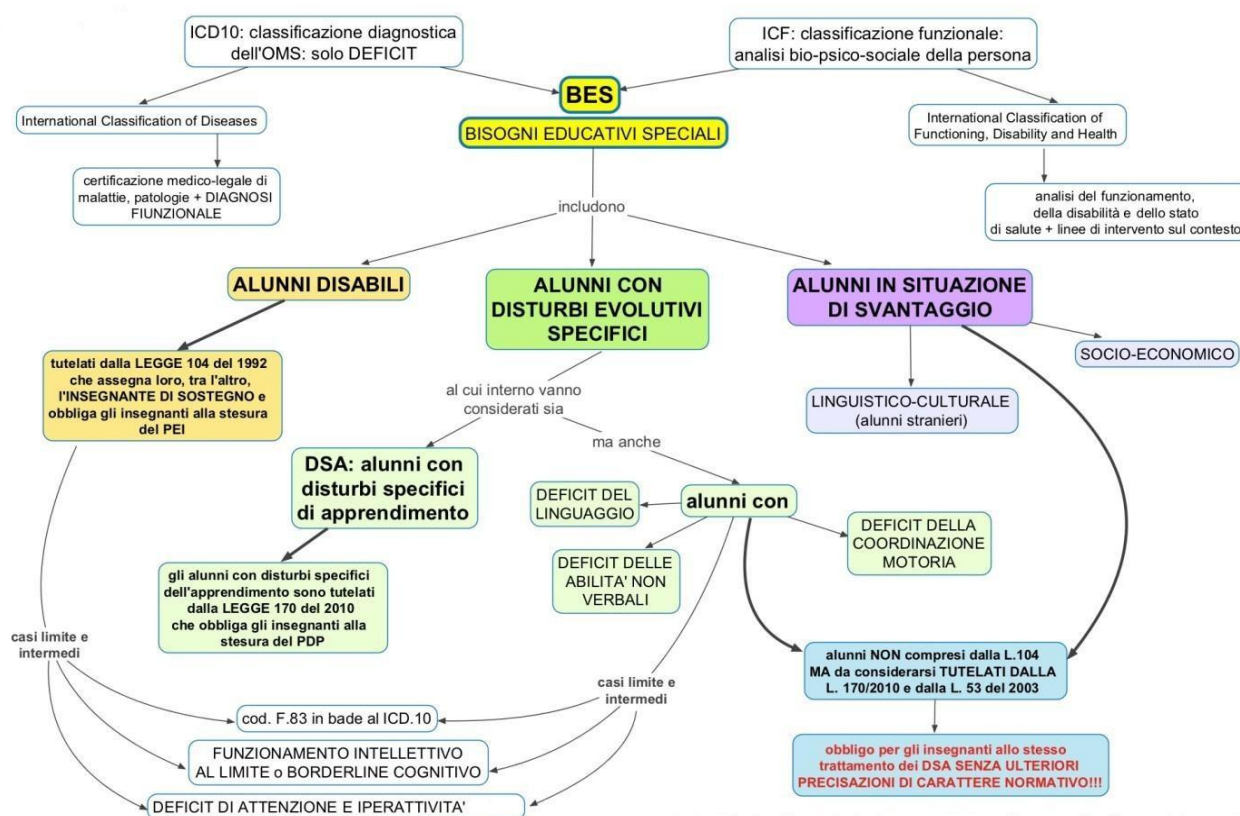
Fatuità= nullità spirituale che per lo più si manifesta con atti vistosi ma insulsi e inconcludenti.

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA ITALIANA E DELL'ISTITUTO.

DALLA LEGGE 104/92 ALLA DIRETTIVA DEL 27/12/2012 ALLA L.107/2015

LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.

Il PAI, così come indicato dal CM n°8 del 6 Marzo 2013, consiste in un documento che riassume una serie di processi pedagogico-didattici finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola, fa parte integrante del PTOF d'Istituto, in accordo con i traguardi definiti nel RAV e nel Piano di Miglioramento. Esso si connota come un documento-proposta elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico. L'azione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici da effettuare nelle classi e sugli obiettivi programmati.



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Un alunno con BES è un alunno che possiede modalità proprie di apprendimento, di sviluppo e/o di comportamento spesso problematiche o comunque tali da richiedere un approccio educativo speciale, rispondente ai bisogni personali di ciascun bambino. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione), si connotano per qualcosa di particolare, per cui l'alunno necessita di approcci educativi, didattici e psicologici personalizzati.

Le attività che l'istituzione scolastica è quindi chiamata a realizzare in rapporto al modello ICF sono le seguenti: osservare–valutare – comprendere il funzionamento – descrivere – comunicare – programmare azioni attraverso:

- 1) L'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) La personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) L'utilizzo di strumenti compensativi;
- 4) L'assunzione di misure dispensative;
- 5) L'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'Inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando viene condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare, è necessario formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti i docenti cooperino per il raggiungimento di un esito positivo.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per l'inclusione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a:

1. Normativa emanata dal Ministero dell'Interno;
2. D.Lgs.286/1998
3. DPR 394/1999 (Regolamento sull'immigrazione)
4. "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"(C.M. n.24 del 1 marzo 2006)

5. Linee guida del 2014 per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
7. L.47/2017 recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"
8. Linee guida del 2017 denominate "Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia d'origine"
9. D.M. 31 AGOSTO 2017 n.643 istituisce un nuovo Osservatorio nazionale per alunni di cittadinanza non italiana
10. Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 24 aprile 2019 per la protezione dei minori rifugiati e migranti

Iscrizione dell'alunno

L'ufficio di segreteria:

- accoglie la richiesta di iscrizione
- acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutte le informazioni sull'Istituto.
- informa la famiglia che sarà contattata dalla referente per un colloquio informativo
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale o il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

Assegnazione alla classe

(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Entro cinque giorni dalla data d'iscrizione, dopo aver effettuato l'accertamento culturale e dopo aver sentito il parere del Dirigente, che scioglie ogni riserva e propone l'assegnazione alla sezione o alla classe tenendo conto:

- Dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere l'alunno in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
- Delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- Della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento, ove possibile;
- Di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;

Una volta individuata la classe di inserimento il docente F.S./referente fornisce al team

docente i dati raccolti sullo studente, concordando, laddove fosse necessario, modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'inclusione.

Procedura di accoglienza

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio Paese, dei propri interessi ecc.

Tutti i docenti della classe si impegnano:

- A prestare attenzione al clima relazionale;
- A favorire l'integrazione nella classe;
- A progettare momenti di osservazione in situazione;
- A rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- A strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP;
- A individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Il percorso personalizzato

Il percorso deve essere formalizzato dai docenti e, dopo una prima fase di osservazione, può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo quadrimestre.

Il percorso è lo strumento per aiutare gli alunni neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.

Il Piano Didattico Personalizzato viene conservata nell'apposito fascicolo in Segreteria e il team docente avrà cura di inserire il file del PDP nel registro elettronico.

Procedure di valutazione

In sede di valutazione, il team docente, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può:

- adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle conoscenze e abilità raggiunte.
- Alla fine del primo periodo, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla

stesura dei documenti di valutazione, il team docente, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione che faccia riferimento al PDP.

IL QUADRO GENERALE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON BES DELL'ISTITUTO È SINTETIZZATO NELLE TABELLE CHE SEGUONO:

a.s. 2019/20

A. Rilevazione dei BES PRIMARIA -disabilità certificate L.104/1992	N°
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	13
TOTALE	13
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI	<i>///////</i>
DSA	1
ADHD/DOP	
FIL	
Difficoltà nell'apprendimento	7
Deficit delle funzioni esecutive	
Disturbo specifico del linguaggio con certificazione	4
Difficoltà nel linguaggio senza certificazione	3
Difficoltà in ambito psicomotorio	1
Deficit dell'attenzione	
TOTALE	16
SVANTAGGIO di cui:	<i>///////</i>
Socio-economico	7
Linguistico-culturale (alunni stranieri)	6
Disagio comportamentale/relazionale	3
TOTALE	16
N° PEI redatti dai GLO	13
N °di PDP redatti dai Team docenti con certificazione	8
N° di PDP redatti dai Team docenti senza certificazione sanitaria	0

B.Rilevazione dei BES INFANZIA – Disabilità certificate ai sensi della L.104/1992	Via Loreto	Plesso Piano Gesù	Plesso De Amicis	N° totale
Minorati vista				
Minorati udito				
Psicofisici	1	3	2	6
Totale PEI elaborati dai GLO				6

C.Rilevazione dei BES INFANZIA – alunni di 3 anni	Via Loreto	Plesso Piano Gesù	Plesso De Amicis	N° totale
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI				//////
Problematiche comportamentali e/o di autoregolazione *				
Disturbo specifico del linguaggio con L.104 a fini riabilitativi		1		
Problematiche relazionali *				
Difficoltà di linguaggio*	2	3		
TOTALE				6
SVANTAGGIO di cui:				
Socio-economico *			1	
Linguistico (alunni stranieri)*		3	1	
Disagio comportamentale*				
Altro				
TOTALE				5

D. Rilevazione dei BES INFANZIA – alunni di 4 anni	Via Loreto	Plesso Piano Gesù	Plesso De Amicis	N° totale
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI				/
Problematiche comportamentali e/o di autoregolazione *			1	
Disturbo specifico del linguaggio con L.104 a fini riabilitativi				
Problematiche relazionali *				
Difficoltà di linguaggio*	5	4	1	
TOTALE				11
SVANTAGGIO di cui:				
Socio-economico *			1	
Linguistico * (alunni stranieri)				
Disagio comportamentale*				
Altro				
TOTALE				1

E Rilevazione dei BES INFANZIA – alunni di 5 anni	Via Loreto	Plesso Piano Gesù	Plesso De Amicis	N° totale
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI				//////
Problematiche comportamentali e/o di autoregolazione *	2	3		
Disturbo specifico del linguaggio con L.104 a fini riabilitativi		2		
Problematiche relazionali *				
Difficoltà di linguaggio*	4	3	3	
TOTALE				17
SVANTAGGIO di cui:				
Socio-economico *				
Linguistico * (alunni stranieri)			1	
Disagio comportamentale*				
Altro				
TOTALE				1

Legenda: * = rilevazioni effettuate dai docenti.

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	N°	UTILIZZO
INSEGNANTI DISOSTEGNO	14	Attività individualizzate e /o di piccolo gruppo
ASACOM	7	Assistenza all'autonomia e alla comunicazione
ASSISTENTI IGIENICO-SANITARI	0	Assistenza igienico-sanitaria
FUNZIONI STRUMENTALI	4	Attività di monitoraggio e coordinamento
PEDAGOGISTA	0	Screening /consulenza e formazione classi e sezioni
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE TECNICO	5	Rilevazione BES/ controllo PDP- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; aggiornamento sui Bes-elaborazione PAI
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE D'ISTITUTO	14	Elaborazione PEI/PED – PDF. Verifica intermedia PEI. Verifica finale PEI. Richiesta ore di sostegno in deroga.
GRUPPO DI LAVORO PER LA CONTINUITA'	Ins. Referente Ins. III sez.Inf. Ins. Classi I Ins. Classi V	Confronto sulla composizione delle classi con particolare attenzione ai bambini precedentemente individuati con "BES" o provenienti da situazioni familiari degne dinota.
COMMISSIONE PTOF/RAV	4 + 1 Funz.Str.	Stabilisce i criteri di valutazione, gli obiettivi minimi, predispone i questionari per l'autovalutazione d'Istituto e prende decisioni in merito alla somministrazione (e successiva tabulazione) delle prove Invalsi e di Istituto
TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE	3	Si occupa di promuovere l'innovazione digitale nella scuola dell'Infanzia e nella Primaria.
BIBLIOTECA/MATERIALI	1	Gestione dei materiali specifici per alunni con Bes e stranieri

**COINVOLGIMENTO DOCENTI- PERSONALE ATA – FAMIGLIE – SERVIZI SANITARI
– SOCIALI –TERRITORIALI**

<p>Referente Scuola dell’Infanzia Referente Scuola Primaria Referente Bes Funzione strumentale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dei dati per la compilazione della mappa diplesso. • Raccolta dei dati relativi alle situazioni di BES presso tutti docenti che operano nelle classi o nelle sezioni.
<p>Docenti coordinatori Docenticurricolari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dei dati di osservazione per l’individuazione dei nuovi BES. • Gestione dei contatti con le famiglie, esposizione delle osservazioni e rimando agli specialisti di competenza. • Programmazione di incontri con gli specialisti che seguono l’alunno. • Stesura dei PEI, in collaborazione con i docenti di sostegno, con gli educatori e le figure specializzate • Elaborazione dei PDP in collaborazione con tutti i docenti del team e/o Consiglio di Classe. • Stretta relazione con i docenti di sostegno per monitorare gli interventi educativi/didattici ed apportare le relative modifiche.

<p>Personale ATA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Soprattutto in attività di assistenza agli alunni disabili qualora se ne evidenzi la necessità
-----------------------------	--

<p>Famiglie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri frequenti e regolari con i docenti e su richiesta. • Condivisione dei PEI e dei PDP elaborati dai docenti. • Condivisione dei progetti educativi ed inclusivi realizzati nella scuola e sul territorio. • Partecipazione ad incontri di formazione su BES organizzati da Enti del territorio.
------------------------	---

Servizi sociosanitari territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici con il neuropsichiatra di riferimento, con psicologi, pedagogisti, psicomotricisti e logopedisti del servizio ASL e/o privati per confrontarsi sull'andamento didattico- disciplinare degli alunni seguiti, con incontri organizzati per singolo alunno.
---	---

Rapporti con privato sociale e volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti territoriali integrati 	SI X NO
--	---	---------

Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe • Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva • Didattica interculturale/ Italiano L2 • Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ect.) • Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) 	SI	
		NO	
		NO	
		SI	
		NO	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Le proposte di seguito illustrate si prefiggono l'ambizioso scopo di porre adeguata attenzione ai casi di marginalità degli alunni B.E.S., agendo in due dimensioni complementari: l'individuazione dei casi "conclamati" e la riduzione al minimo della possibilità che la scuola, nella sua articolazione didattico-organizzativa, possa essa stessa divenire fattore di rischio. Pertanto questo documento contiene misure preventive oltre che di intervento tempestivo sulle preesistenti problematiche.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nella Scuola opera da anni il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Handicap,(GLO)** (Art. 15 comma 2 L. 104/92), nominato dal Dirigente scolastico e costituito dalla rappresentanza di tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione degli alunni disabili (insegnanti curricolari e di sostegno, i rappresentanti dei genitori, componenti equipe socio-psico-pedagogica dell'Istituto, operatori ASL, operatori sanitari di centri privati convenzionati), che assolve ai compiti/funzioni istituzionali previsti dal legislatore.

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, che prevede l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (**Gli**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (**Bes**), il Dirigente Scolastico ha istituito il GLI, che comprende il GLO.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione comprendente il GLO, si riunisce almeno 3 volte l'anno per pianificare attività di rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto, raccogliere e documentare gli interventi educativo- didattici, rilevare monitorare e valutare il livello di inclusività della Scuola, pianificare attività d'inclusione l'anno scolastico successivo e assolvere alle funzioni istituzionali (assegnazione/richiesta ore di sostegno) relativi all'integrazione degli alunni disabili.

Le sedute del GLI sono documentate da verbali raccolti nell'apposito registro.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il GLI/GLO e la F.S. “Aggiornamento e Formazione” signaleranno o organizzeranno specifiche iniziative in merito e raccoglieranno materiali scientifici sui temi dell'inclusività offerti dagli enti territoriali, dalle case editrici e dalla rete. Poiché il Collegio Docenti si assume la diretta responsabilità relativamente alla presa in carico dei soggetti con B.E.S., così come previsto dalle indicazioni della C.M. 8/2013 e dalla conseguente esplicitazione nel P.T.O.F. dell' “impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione”, ciascun insegnante coglie ogni occasione di arricchimento professionale in tal senso.

La scuola si impegna ad utilizzare le eventuali risorse disponibili al fine di incrementare i livelli d'Inclusività dell'Istituto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione dell'alunno disabile (L.104/92) è riferita ai processi e non solo alla prestazione; in quanto tale, dovrà avere carattere motivante, formativo ed insieme orientativo, favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno. Nel processo di valutazione si tiene conto della condizione emotiva dell'alunno durante lo svolgimento della prova. Nel caso in cui non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'alunno, mediante prove scritte e orali, possono essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel P.E.I., che prevedano misure compensative e dispensative.

Il percorso dell'alunno sarà, per quanto possibile, riconducibile a quello della classe.

La valutazione relativa agli alunni con BES/DSA (L.170/2010 e Linee Guida 19/02/2014) per i quali è stato redatto il PDP, deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nel PDP;
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP e condivisi da tutti i docenti del team di classe.

Deve inoltre tenere presente:

- la situazione di partenza degli alunni
- i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento
- i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali
- le competenze acquisite nel percorso di apprendimento
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

Rapporti con le Istituzioni e gli enti specialistici esterni

Consapevoli che al progetto di vita di ciascun alunno devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni:

- Comune (ASACOM cioè assistenti all'autonomia e alla comunicazione)
- Gruppo Multidisciplinare per l'Handicap
- CSR
- Centri riabilitativi territoriali pubblici –privati-convenzionati: CMS di Ragusa, Associazione Raggio di Sole di Ragusa, Il Piccolo Principe di Donnalucata, ADI.
- USP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Poiché la collaborazione con le famiglie è fondamentale per l'elaborazione di strategie significative per gli alunni, i genitori sono informati e coinvolti nel processo educativo dei propri figli anche attraverso la condivisione e sottoscrizione dei "patti educativi".

Il piano d'inclusione, nello specifico, si pone i seguenti fini:

- Intervenire precocemente in favore dei soggetti che presentano Bisogni Educativi Speciali, convocando tempestivamente le famiglie per informarle sulle problematiche emerse.
- Concordare gli obiettivi dell'eventuale piano individualizzato/personalizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del team di sezione/classe.
- Illustrare ai genitori dell'alunno, in modo completo ed esauriente, i piani individualizzati/personalizzati, nei termini delle programmazioni didattiche ed educative modulate in funzione degli specifici B.E.S.
- Organizzare la sinergia tra team docente di classe-sezione, famiglie e operatori scolastici, per l'attuazione di eventuali percorsi speciali dell'alunno, riduzioni d'orario, eventuali esoneri, ecc. Ciascuna di queste misure sarà documentata.

Continuità e orientamento tra diversi ordini di scuole

L'Istituto garantisce la continuità didattica tra i diversi ordini di scuola attraverso l'impegno alla pianificazione di un progetto educativo-didattico condiviso.

Per garantire un passaggio sereno da un ordine all'altro di scuola che riduca le regressioni sia nel campo comportamentale-relazionale che nell'apprendimento, occorre estendere agli alunni portatori di B.E.S. le misure previste dal PTOF per l'inserimento e/o il passaggio degli alunni disabili da un ordine di scuola all'altro:

- Un incontro, all'inizio dell'a. s., tra il team degli insegnanti di classe/sezione e la famiglia dell'alunno per conoscere difficoltà del soggetto, modalità relazionali, aspettative della famiglia e in tutti quei casi in cui si renda necessario (ad es. alunni trasferiti da altre scuole, che per tale cambiamento possono presentare difficoltà di adattamento e quindi incorrere in situazioni di disagio)
- Incontro, entro il mese di ottobre, tra i docenti dei rispettivi ordini di Scuola di ciascun alunno/studente, al fine di favorire la conoscenza del caso in relazione anche all'approccio metodologico sperimentato, al lavoro svolto, ai progressi raggiunti e alle potenzialità del soggetto, e la conseguente "presa in carico" dello stesso.

L'orientamento sarà così finalizzato a:

- mediare tra le esigenze delle famiglie e l'ottimizzazione delle risorse logistiche
- consentire la creazione di contesti di apprendimento consoni all'attuazione delle misure volte all'inclusione
- valutare la concreta valenza pedagogica dell'inserimento di alunni anticipatori, nella Scuola dell'Infanzia e Primaria

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum tiene conto dei vari stili di apprendimento, della strutturazione di un ambiente sereno e di un atteggiamento positivo e stimolante verso la capacità critica e l'autonomia. L'inclusività contemplerà strategie di personalizzazione, di semplificazione, di cooperazione, di potenziamento e di ricorso ad ausili informatici e tecnologici.

PROGETTO START

Sarebbe opportuno pianificare una "FASE START" (della durata minima di due settimane, con possibilità di estenderla ad un mese per la classe iniziale della scuola primaria e di almeno una settimana per la classe prima di scuola secondaria di primo grado) che consiste nell'impostazione del gruppo-classe con un periodo pregno di esperienze significative finalizzate:

- all'ambientamento nel nuovo contesto spazio-temporale
- all'organizzazione-gestione spaziale dell'aula non predefinita ma frutto di una riflessione sul campo in divenire
- alla contrattazione delle regole con gli alunni/studenti nell'ottica della responsabilizzazione e della suddivisione dei ruoli funzionali alla vita scolastica
- alla reciproca conoscenza tra pari e con le figure professionali della scuola
- all'osservazione-analisi delle dinamiche del gruppo-classe, attraverso attività ludiche, espressive e socializzanti.

Al termine della fase start, ai sensi della C.M. 8/2013, si renderà conto delle suddette attività, attraverso la compilazione di un format che verrà elaborato e fornito dal GLI.

Oltre all'obbligatorietà dell'azione, il fine è quello di creare un database di interventi che potranno essere utilizzati come risorsa per gli anni successivi, valutando di volta in volta l'effettiva ricaduta in termini di inclusione.

Durante la suddetta fase start si consiglia di evitare l'uso di metodologie direttive, frontali e nozionistiche.

Una Commissione composta da pochi insegnanti provenienti dalle Commissioni chiave (PTOF, Continuità, GLI) e in rappresentanza dei due ordini di scuola potrà avere il compito di elaborare un "CURRICOLO UNITARIO INTEGRATO" da redigere prima dell'inizio delle attività didattiche.

Finalità di tale curriculum è la rimodulazione della PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA ANNUALE nelle seguenti direzioni:

- strutturazione di un elenco di contenuti base, raccogliendo le indicazioni dei Presidenti di Intersezione e di Interclasse (una autentica strategia inclusiva avrà l'obiettivo di strutturare percorsi semplificati per tutti e per ciascuno, per consentire il massimo sviluppo delle potenzialità)

- eliminazione delle ridondanze di contenuti, da un anno scolastico all'altro e da un ordine di Scuola all'altro per poter dedicare maggiore spazio e tempo ad attività significative e ad esperienze pratico-guidate incentrate sulla "didattica del fare", sulla ricerca-azione e sul costante rafforzamento del senso comune di appartenenza

- strutturazione di un elenco di competenze a livello di autonomia personale, gestionale e organizzativa

Ciascun docente attuerà la **declinazione** del **Curricolo** secondo i sottoelencati punti:

- Applicazione delle indicazioni fornite dalle "LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA" (adatte e valide per ogni bambino), allegate al D.M. di luglio 2011, applicativo della L.170/2010, in termini di strategie didattiche specifiche per ciascun ordine di Scuola, a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

- ricorso a risorse, strumenti, metodologie che riducano e fronteggino i rischi di marginalità:

Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze.

Peer-Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)

Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e organizzate dal semplice al complesso, in modo da facilitare nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.

Sostenere la motivazione ad apprendere

Lavorare affinché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità

Per alunni "lenti":

predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;

semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);

concedere tempi più lunghi o ridurre il numero delle attività adottando le strategie metodologiche-didattiche ritenute più idonee.

Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione:

fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione degli argomenti in modo da facilitare agli alunni la facoltà di categorizzare, di ricordare e di applicare quanto recepito durante la spiegazione); evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini; utilizzare materiali strutturati e non (figure

geometriche, listelli, regoli...); fornire la procedura scandita per item nell'assegnare il lavoro.

- Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) in modo da incrementare l'apprendimento
- Tecnologie multimediali (computer, notebook, software specifici)

Acquisizione e ottimizzazione delle risorse utilizzabili per i progetti di inclusione

Risorse finanziarie: previsione in bilancio di eventuali risorse idonee all'acquisto di sussidi, di ausili didattici tecnologicamente avanzati e di risorse specifiche per progetti inclusivi.

Risorse spazio-temporali: ricognizione degli spazi didattici a disposizione nei vari plessi e riorganizzazione degli stessi nell'ottica:

- della rivalorizzazione degli ambienti inutilizzati o sottoutilizzati,
- della successiva distribuzione degli alunni nelle classi, bilanciata dal punto di vista quantitativo e qualitativo (livelli di ingresso né troppo eterogenei né troppo omogenei)
- di una funzionale destinazione di almeno un'aula in ciascun plesso per le attività individualizzate e, ove possibile, una per esperienze laboratoriali
- adeguata articolazione oraria, attraverso una bilanciata distribuzione delle discipline, rispettosa dei tempi fisiologici di attenzione e delle esigenze di apprendimento degli alunni, vista l'attuazione della settimana corta

Valorizzazione delle risorse umane esistenti

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, equipe socio-psico-pedagogica, alunni.

Dirigente Scolastico:

Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante del processo di inclusione degli alunni con BES. A tal fine periodicamente esegue il monitoraggio sulle attività d'inclusione progettate.

• Nella formazione delle prime classi e sezioni si terrà conto, anche tramite un "orientamento per le famiglie" verso plessi, anche diversi da quelli espressi in fase di iscrizione, dei seguenti criteri:

- 1) contenuto numero di alunni per classe/sezione finalizzato a salvaguardare il benessere psico-fisico, rispettare le norme di sicurezza e i criteri di inclusività;
- 2) risultati dello screening somministrato nelle sezioni/classi ponte;
- 3) equa distribuzione degli alunni con B.E.S.;
- 4) equa distribuzione degli alunni ripetenti e/o anticipatari.

L'orientamento sarà così finalizzato a:

- mediare tra le esigenze delle famiglie e l'ottimizzazione delle risorse logistiche
- ridurre al minimo nella Scuola dell'Infanzia il ricorso alle cosiddette "Sezioni Miste" anche per scongiurare l'eccessiva eterogeneità del gruppo.
- consentire la creazione di contesti di apprendimento consoni all'attuazione delle misure volte all'inclusione.

- valutare la concreta valenza pedagogica dell'inserimento di alunni anticipatori, nella Scuola dell'Infanzia e Primaria
- prospettare l'ipotesi di cambiare insegnanti e compagni al termine del primo biennio di Scuola Primaria riformulando la fisionomia delle classi.

La tempistica delle operazioni di orientamento-formazione delle classi va opportunamente programmata con ampio anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico.

Docenti:

- Responsabilizzazione dei docenti come **promotori del processo di integrazione e valorizzazione della diversità** e come **mediatori di competenze specifiche** da offrire alla comunità scolastica attraverso attività laboratoriali programmate nelle ore di contemporaneità.
- Utilizzo della **consulenza professionale** degli insegnanti di sostegno per ciò che concerne il suggerimento di tecniche e di metodologie specialistiche della didattica inclusiva.
- Conferma e rafforzamento del ruolo degli insegnanti comunali come **supporto alle classi** in cui vi siano presenti alunni con B.E.S.

Equipe socio-psico-pedagogica:

Impiego dei componenti dell'Equipe Socio-Psico-Pedagogica come **facilitatori dei rapporti umani** tra i vari attori e come sostegno alla didattica-inclusiva

Alunni

Utilizzo delle potenzialità relazionali e tutoriali di alcuni alunni, individuati tra i pari dei soggetti con B.E.S. e attuazione di costanti pratiche di peer-tutoring

Collaboratori scolastici

Coinvolgimento degli stessi come attori del processo educativo nel senso di una loro proficua collaborazione e partecipazione:

- nell'instaurare un clima di relazioni positive tra adulti e alunni/studenti;
- nell'attuazione di alcune strategie educative previste dalla programmazione (es: modalità di approccio e di intervento, con particolare attenzione agli alunni disabili e/o in difficoltà), attraverso appositi incontri tra gli stessi ed i docenti;
- nel condividere l'organizzazione di alcune attività collettive;
- in momenti di formazione/aggiornamento anche in comune per acquisire uno stile educativo condiviso utile a costruire una vera "comunità scolastica educante";

Personale dei servizi amministrativi

Connotazione della stessa come "Ufficio Relazioni con il Pubblico", con massima attenzione alle capacità di

chiarezza nelle informazioni, mediazione tra le istanze della scuola e le esigenze dell'utenza, semplificazione (per quanto possibile) e risoluzione delle problematiche burocratiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola, attraverso l'impegno alla pianificazione di un progetto educativo e didattico organico e condiviso: il curricolo unitario-integrato.

Oltre al "progetto accoglienza", alle iniziative puntiformi (es. Open Day) e alle proposte elaborate dalla Commissione Continuità, per garantire un passaggio sereno da un ordine all'altro di scuola che riduca le regressioni sia nel campo comportamentale-relazionale che nell'apprendimento, occorre estendere agli alunni portatori di B.E.S. le misure previste dal POF per l'inserimento e/o il passaggio degli alunni disabili da un ordine di scuola all'altro:

- Un incontro, all'inizio dell' a. s., tra il team degli insegnanti di classe/sezione e la famiglia dell'alunno per conoscere difficoltà del soggetto, modalità relazionali, aspettative della famiglia e in tutti quei casi in cui si renda necessario (ad es. alunni trasferiti da altre scuole, che per tale cambiamento possono presentare difficoltà di adattamento e quindi incorrere in situazioni di disagio)
- Incontro, entro il mese di ottobre, tra i docenti dei rispettivi ordini di Scuola di ciascun alunno/studente, al fine di favorire la conoscenza del caso in relazione anche all'approccio metodologico sperimentato, al lavoro svolto, ai progressi raggiunti e alle potenzialità del soggetto, e la conseguente "presa in carico" dello stesso.

PROGETTI: INFANZIA

- 1) "Arcobaleno delle parole"
- 2) "Un libro per amico"
- 3) "Mamma contienimi"
- 4) "Progetto PON per l'Infanzia"
- 5) "Sicurezza in acqua"
- 6) "Emozioni in movimento"
- 7) "Il grande salto"
- 8) "Gioco musica"
- 9) "Terra, acqua, aria, fuoco"
- 10) "Primi in sicurezza"
- 11) "Mangiando...favolando"
- 12) "Hello children"

PROGETTI: PRIMARIA

1. "Il grande salto"
2. "Un Libro per Amico"
3. "Cantando s'impara"
4. "Coding Now"
5. "Laboratorio potenziamento lingua inglese"
6. "Progetto POR "Leggo al quadrato""
7. "Progetto PON 2014-20 Per la scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento"
8. "I diritti dei bambini"
9. "Progetto Carnevale"
10. "Problem Solving"
11. "Olimpiadi di matematica"

*Si precisa che alcuni progetti, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono stati svolti parzialmente

Normativa di riferimento:

- L. n. 104/92
- L. n. 170/10
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8/13
- Nota Ministeriale n. 1551 del 2013
- Nota Ministeriale n. 2563 del 2013
- L.107 del 2015 sulla Buona Scuola
- D.Lgs 66/2017
- D.Lgs 96/2019

Allegato 1

PIANO DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE

INDIVIDUAZIONE DI NUOVI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

FASI	TEMPI	PERSONE COINVOLTE
Somministrazione delle prove per lo screening	Sezioni di Scuola dell'Infanzia Classi di Scuola Primaria	Insegnanti ed esperti esterni.
Osservazione e raccolta dei dati	Dalla prima comparsa dei sintomi, in qualsiasi ordine di scuola	Gli insegnanti di classe e gli esperti, sulla base dei bisogni dell'alunno, raccolgono ogni informazione utile all'indagine.
Condivisione	Dopo le osservazioni sistematiche e la raccolta dei dati.	Gli insegnanti, dopo una dettagliata osservazione e documentazione espongono la situazione al Dirigente Scolastico, alla pedagista e alla Funzione Strumentale GLI e alle famiglie per redigere eventualmente un PDP.

SCELTE METODOLOGICHE, PROCESSI E AZIONI FINALIZZATI A

PROMUOVERE INTERVENTI CENTRATI SULLA PERSONA.

La legge 53/2003 è un importante riferimento per una scuola che realmente vuole essere “inclusiva” ed attenta alle tante “storie” dei tanti bambini e bambine, dei tanti ragazzi e ragazze, dei tanti giovani che, nell’entrarvi, la colorano con i diversi modi di leggere ed interpretare il mondo che ognuno porta con sé.

La didattica individualizzata pone obiettivi comuni per tutta la classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali per il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo e ponendo attenzione alle differenze individuali.

La didattica personalizzata, prevede obiettivi diversi di conoscenza per dare a ciascun alunno l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

La didattica personalizzata si sostanzia attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere il successo formativo in ogni alunno.

Per far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe, si sottolinea l’importanza della **didattica inclusiva**.

CHE COSA SI INTENDE PER DIDATTICA INCLUSIVA

L’obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell’alunno con un deficit o con un disturbo specifico.

Le differenze sono alla base dell’azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze degli alunni, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti. Come gli alunni non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti non insegnano con lo stesso stile. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.



Come promuovere l'inclusione in classe? Quali strategie funzionano meglio?

Erickson ha individuato **7 dimensioni dell'azione didattica**, su cui è possibile agire per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni.

Le proposte operative per applicare in classe i 7 punti chiave per una didattica inclusiva sono presentate nella Guida Erickson **BES a scuola**.

1. La risorsa compagni di classe



I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e **lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe**. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.

L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

2. L'adattamento come strategia inclusiva



Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e **adattare** i propri **stili di comunicazione**, le **forme di lezione** e gli **spazi di apprendimento**.

Inoltre, **adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi** presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.

3. Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi



Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale **potenziare le strategie logico-visive**, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali.

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

4. Processi cognitivi e stili di apprendimento



Processi cognitivi e funzioni esecutive come **attenzione, memorizzazione, pianificazione e problemsolving** consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla **costruzione dell'apprendimento**.

Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve **valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza**, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

5. Metacognizione e metodo di studio



Sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica.

L'insegnante agisce su **quattro livelli di azione metacognitiva**, per sviluppare strategie di **autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva**, per strutturare un **metodo di studio personalizzato e efficace**, spesso carente negli alunni con difficoltà.

6. Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento



Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi **buoni livelli di autostima e autoefficacia** e un positivo stile di attribuzione interno. La **motivazione** ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'**appartenenza al gruppo di pari** e al gruppo classe.

L'educazione al riconoscimento e alle gestione delle proprie emozioni e della propria **sfera affettiva** è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

7. Valutazione, verifica e feedback.



In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario **personalizzare le forme di verifica** nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il **feedback deve essere continuo**, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

PIANO D'INFORMAZIONE AI DOCENTI SULL'INCLUSIONE

Al fine di accrescere le conoscenze dei docenti e sensibilizzare gli stessi affinché la diversità non venga vissuta come un problema ma diventi un'occasione di crescita per tutta la comunità scolastica ci si propone di informare i docenti dell'Istituto sulle tematiche relative all'inclusione attraverso il seguente Piano:

- L'inserimento all'ODG del secondo collegio d'inizio anno, del suddetto punto tramite l'illustrazione della tabella allegata e l'esposizione del protocollo d'inclusione;
- La creazione di una specifica pagina sul sito della Scuola riguardante la parte informativa (legislazione) e la modulistica predisposta (schemi di PEI, PDP, griglie di osservazione per la rilevazione delle difficoltà, procedure per la segnalazione e primo intervento dei casi complessi);
- calendarizzazione di tempi di confronto tra docenti curricolari e docente specializzato per attivare una didattica cooperativa efficace all'inclusione degli alunni con BES.

Il GLI attiva una rete di risorse umane che permette di scandire le fasi specifiche per intervenire a supporto dell'alunno B.E.S. secondo il seguente **Protocollo d'Inclusione**:

- Identificazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento già nelle sezioni di Scuola dell'Infanzia attraverso l'osservazione sistematica dei docenti, che monitorano le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche, al fine di riconoscere i segnali di rischio ed intervenire precocemente.
- Screening da effettuare alla fine dell'A.S. nella sezioni/classi ponte per la rilevazione delle competenze e/o dei prerequisiti di letto-scrittura e calcolo, a cura dell'equipe socio-psico-pedagogica.

- Immediata presa in carico, all'atto dell'iscrizione, dei soggetti e delle rispettive famiglie nel momento in cui presentano in segreteria certificazione e/o diagnosi sanitaria. Il tempestivo colloquio con il docente referente del GLI ne accoglierà esigenze, perplessità ed illustrerà procedure e modalità organizzativo/didattiche previste nel PAI e nel POF d'Istituto.

- Presentazione dell'alunno: incontro Dirigente, Docente referente del GLI, insegnanti di classe e la famiglia dell'alunno (da effettuare all'inizio del mese di ottobre), per i soggetti con BES di nuova iscrizione o che affrontano il passaggio da un ordine di scuola al successivo.

- Elaborazione del Piano Personalizzato per i soggetti con diagnosi e/o certificazione sanitaria: pianificazione di successivi incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia. Gli incontri sono pianificati e condotti dall'insegnante coordinatore in ottobre. L'incontro si svolge alla presenza di almeno due docenti che redigono opportuno verbale. I docenti di classe, coadiuvati, per gli alunni disabili, dal docente di sostegno, redigono il PDP o il PEI, consegnato in Presidenza entro il mese di novembre dai docenti di classe.
Tale fase riguarda ovviamente anche i casi individuati in precedenza.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico: Incontro insegnanti di classe e Dirigente (gennaio e maggio). Le rilevazioni inerenti al PDP o al PEI, così come quelli relativi agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia sono documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

CONDIZIONE		AZIONE	
ALUNNI CONDISABILITA'	L.104/92 DISABILITA' INTELLETTIVE, MINORAZIONI FISICHE- PSICHICHE E SENSORIALI	INS.SOSTE- GNO E CURRICULA- RI REDAZIONE PEI/PDF	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	L.170/2010 DISLESSIA DISORTO- GRAFIA DISGRAFIA	INS. CURRICULARI REDAZIONEPDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
ALUNNI CONALTRI DISTURBI EVOLUT. SPECIFICI	D.M.27/12/2012	REDAZIONEPDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
	AREAVERBALE DISTURBI DELLINGUAGGIO BASSA INTELLIGENZA VERBALE ASSOCIATA ADALTA INTELLIGENZA		
	AREA NONVERBALE DISTURBO MOTORIA DISPRASSIA DISTURBO NONVERBALE BASSA INTELLIGENZA ASSOCIATA ADALTA VERBALE DISTURBO DELLOSPETTRO AUTISTICO DISTURBO MISTO	REDAZIONEPDP PEI	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE	BORDERLINE COGNITIVO	REDAZIONEPDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE

ADHD/DOP	DISTURBO DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE DISTURBO OPPOSITIVO/PROVOCATORIO	REDAZIONE PDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
ALTRO	IN FASE DI SEGNALAZIONE/CERTIFICAZIONE	REDAZIONE PDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
ALUNNI CONSVANTAGGIO: -SOCIO/ECONOMICO -LINGUISTICO/CULTURALE COMPORTAMENTALE/ RELAZION.	Direttiva M.27/12/2012 -OSSERVAZIONI PEDAGOGICHE E DIDATTICHE DEL TEAM DOCENTE E DELLA PEDAGOGISTA	REDAZIONE PDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
ALTRO	Direttiva M.27/12/2012- NOTA N° 256322/11/2013 Situazioni che si pongono oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono già stati richiesti ed utilizzati strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica Situazioni in cui un alunno manifesti BES anche in corso d'anno e in maniera non continuativa, per un periodo limitato di tempo.	REDAZIONE PDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE

Oltre alla revisione periodica del documento PAI nei tempi dovuti, la Commissione, ritiene importante effettuare, nel corso dell'a.s., due verifiche, in itinere e finale, dei PDP tramite la somministrazione di un questionario, che miri ad accertare il raggiungimento o meno degli obiettivi programmati nei Piani Didattici.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione 25/05/2020.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/05/2020

Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data

Il presente documento, dopo l'approvazione, sarà pubblicato agli atti e sul sito della scuola.

La Commissione PAI

Giunta Teresa

Garofalo Pietro

Petriliggieri Rosanna

Florida Eleonora

D'Amato Maria

La Referente

Ins. Teresa Giunta

Il Dirigente Scolastico

Prof. Sergio Carrubba